

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

**N. 34 DEL 09 LUGLIO 2014**

### **OGGETTO: ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE**

Il giorno 09 LUGLIO 2014 alle ore 21:10 nella sala consiliare del Comune di Lugo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHILEGA LINO

BAGNARI CHIARA

BAGNOLI PAOLO

BALDINI GIACOMO

BATTAGLIA MIRTA

BEDESCHI FEDERIGO

BELTRAMI LAURA

CARNEVALI MASCIA

DE BENEDICTIS LORENZO

FACCHINI SIMONETTA

FUZZI FLAVIO

GARUFFI MARTA

GHERARDI PAOLO

GIOVANNINI DAVIDE

GUERRA DAVIDE

LACCHINI MIRCO

LANDI LEA

LAUDINI ROBERTO

MARCONI ROBERTO

PASI NICOLA

PASQUALI IVO

PIOVACCARI LUCA

PULA PAOLA

RICCI PICCILONI ILARIA

ROSSI ELISA

SALVATORI RITA

VALLI ALBERTO

VALMORI VERONICA

VERLICCHI SILVANO

ZACCHERINI EMANUELE

ZANELLI DANILO

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

//

Presenti: 31

Assenti: 0

Presiede la Sig.ra BATTAGLIA MIRTA

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa BEDESCHI ENRICA

Fungono da scrutatori: FACCHINI SIMONETTA - RICCI PICCILONI ILARIA - BAGNARI CHIARA

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Vice Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia, lascia la parola per la proposizione della candidatura.  
Cede la parola al Consigliere Nicola Pasi

### **Pasi Nicola (Consigliere dell'Unione – Partito Democratico)**

Entriamo nel cuore dell'incontro di questa sera, nel senso che facciamo una proposta di Presidente dell'Unione dei Comuni. Penso che in questa Unione dei Comuni ci sia una peculiarità molto forte del nostro territorio. Noi siamo nove Comuni medio piccoli, che insieme costituiamo una delle più grandi Unioni dei Comuni di Italia e probabilmente la più avanzata. Io penso che proprio questo sapere essere allo stesso tempo piccoli e grandi, possa costituire una carta importante che noi abbiamo saputo e che ci impegniamo a sapere giocare al meglio per le nostre iniziative e per la nostra comunità. Piccoli e quindi vicino ai cittadini, di Comuni che hanno la propria identità, che hanno una propria vocazione, a loro volta costituiti da capoluoghi e da frazioni, ma allo stesso tempo grandi, per potere essere al centro delle sfide che il nostro tempo ci impone. Quindi potere avere una voce importante all'interno dell'area vasta che si sta sempre più costituendo in ambito romagnolo per potere portare sul nostro territorio, quei progetti di valenza europea che non saranno più calati a pioggia ma che saranno conquistati con il nostro sapere fare. Grandi, per poterci dotare di quella struttura tecnica, capaci di supportare le nostre scelte politiche e di costruire quei progetti che servono appunto per sviluppare un territorio complesso e articolato come il nostro. Grandi, per produrre quelle innovazioni che serve a far sì che i Comuni siano sempre più moderni e al passo con i tempi e anche grandi per potere giocare da protagonisti quel ruolo con quelle riforme istituzionali che nei prossimi anni, penso che cambierà l'assetto di governo dei nostri territori. Ecco noi siamo come Sindaci e come Consiglieri e come Gruppo di maggioranza, consapevoli del senso di questa sfida, consapevoli anche delle difficoltà che si nascondono in un mondo complesso articolato e anche incerto, come quello che stiamo attraversando ma siamo anche consapevoli che attraverso una scelta, una responsabilità che ci compete, proporremo una soluzione forte e che ci permetterà nel gestire l'Unione dei Comuni nel modo e nella modalità che riterremo assieme le più efficaci. Una di questa l'abbiamo già individuata e ricade in particolare modo nel gioco di squadra che dovremo sapere esprimere assieme, come Comuni e spero in un gioco di squadra che coinvolga positivamente anche le forze di minoranza, sulle questioni fondamentali. Un gioco di squadra che si svilupperà con appunto un lavoro comune, un lavoro comune che è stato portato avanti anche da chi ci ha preceduto che ha creduto e investito in questo progetto che riteniamo fra i più importanti del territorio. Ed è con questo disegno, con questa ottica che abbiamo cercato la persona giusta per rappresentare questo gioco di squadra, un gioco di squadra in cui bisogna sapere essere piccoli e grandi allo stesso tempo. Abbiamo pensato di rivolgersi a un Sindaco di un piccolo Comune ma con una grande prospettiva e con un grande senso appunto del ruolo che gli si compete e che gli si chiede. Una scelta che è stata condivisa da tutti i Sindaci, non è stata una scelta di compromesso ma una scelta che ha mirato fin da subito alla ricerca della qualità delle competenze, della capacità di leggere il contesto in cui ci muoviamo e con la capacità di fare gioco. Il nome che vi proponiamo è anche uno che ama giocare a calcio, gioca centro campo, di quelli che fa giocare la squadra, girare la palla e questo penso che sia anche una attitudine che è di buon auspicio anche per il lavoro che gli si chiede di fare. Una persona generosa, che appunto con un grande senso delle istituzioni e dell'impegno. Una persona che ringrazio a nome di tutto il Gruppo per la disponibilità a farsi carico di un impegno che non sarà facile, questa persona è il Sindaco di Cotignola, Luca Piovaccari.

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia, precisa che su questo punto la votazione sarà segreta e cede la parola al Consigliere Silvano Verlicchi.

### **Verlicchi Silvano (Consigliere dell'Unione – Per la Buona Politica)**

A dire il vero pensavo che suscitasse maggiore interesse, visto che non chiede la parola nessuno. Allora, brevemente. Ora sul Dottor Luca Piovaccari Sindaco di Cotignola, io non ho proprio nulla da dire. Perché credo sia, non solo una ottima persona, e, abbia anche dimostrato, ho avuto modo di incontrarlo nei mesi passati, negli anni passati per ragioni professionali, non svolgeva un ruolo istituzionale o politico a quel tempo, e ho saputo apprezzarne le qualità di amministratore. Credo però che vada detta una cosa qui stasera, perché io ho ascoltato il Sindaco Pasi, mi sono appuntato due parole, fra le tante dette, lavoro di squadra, coinvolgimento delle minoranze. Allora, questi due fatti rispetto a questo punto, saranno un auspicio perché

ad oggi, questo non si è proprio affatto realizzato. Allora io anticipo che voterò contro, non alla persona in sé, ma per due ragioni: una di metodo e l'altra di merito. Il metodo che non si può apprendere dai quotidiani, libertà sia ben chiaro per chi scrive e apprezzamento, noi siamo Consiglieri, io avrei apprezzato apprendere una decisione legittima, sia ben chiaro, tra i Sindaci e anche di un Gruppo politico importante come il PD, magari anche attraverso le vie brevi, ma non apprenderlo dai giornali. Avrei apprezzato se il Sindaco di Lugo visto che sono un Consigliere Comunale a Lugo avesse avuto modo di informare i Capi Gruppo del Consiglio Comunale, come gesto e anche come atteggiamento di stile. Esiste. Se c'è chi ce l'ha. Per cui allora dal punto di vista del metodo io voglio dire, non apprezzo proprio per nulla l'approccio che c'è stato. Dal punto di vista di merito, non è mica sufficiente per me, conoscere una persona per esprimere un voto favorevole. Come diceva il collega Consigliere, io desidererei conoscere il tratto che intende proporre, l'obiettivo che ci si dà, il ruolo che occorre avere, in un momento difficile come il nostro, dove credo, nessuno l'ha detto per carità, ma butto le mani avanti, non sia mica più sufficiente, sapete, ricorrere di tanto in tanto e dire, forse siamo i migliori, forse siamo i più grandi, abbiamo fatto questo, bisogna guardare oltre. Io credo che bisogna cambiare, radicalmente cambiare. E non vivere mica sugli allori, nessuno. Quindi ce n'è per tutti, perché qui c'è da cambiare parecchio. Ora per ragioni di metodo e di merito, io anticipo che voterò contro.

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia cede la parola rispettivamente ai Consiglieri Davide Giovannini, Laura Beltrami, Flavio Fuzzi, Lino Bacchilega, Paolo Gherardi, Luca Piovaccari.

### **Giovannini Davide (Consigliere dell'Unione – Lista Civica Bagnacavallo Insieme)**

Si anche io apprendo, non conosco il Sindaco di Cotignola, apprendo questa sera che è un, che gioca a calcio da centravanti, mi fa piacere però. Centrocampo, scusa sono un po', non è il mio sport preferito, però sono altre le qualità e le informazioni che sarebbe stato, o che avrei voluto ricevere questa sera, e di come diceva il Consigliere Verlicchi, come intenda gestire questo ente, questa Unione. È una situazione diversa rispetto alla figura del Presidente del Consiglio, perché il Presidente del Consiglio deve dare garanzie di imparzialità, di correttezza e invece il Presidente dell'Unione, deve impostare una politica che avrà una influenza elevatissima non solo all'attività del Consiglio ma di tutti i cittadini dell'Unione. Noi, io sono qui a rappresentare come dicevo la Lista Civica Bagnacavallo Insieme, ma non solo, come è stato detto da altri Consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto, sono qui a rappresentare tutti i Gruppi che sono alla opposizione in Consiglio Comunale di Bagnacavallo. Gruppi che, giusto per affrontare uno dei temi che a me sta a cuore e che è stato anche citato in precedenza, gruppi che avrebbero la legittimità per sedere qui e rappresentare i cittadini che li hanno votati. Legittimità che hanno avuto nelle elezioni amministrative. Quindi, c'è un problema a mio parere, di rappresentatività democratica di questo organo. Il problema non esisterebbe se il Consiglio dell'Unione dovesse limitarsi a definire non le strategie politiche, ma definire gli indirizzi tecnici e il controllo amministrativo. Ma ormai non è così. Io in quattro anni che ho passato al Consiglio Comunale di Bagnacavallo, sempre più spesso ho visto arrivare atti, approvati dal Consiglio dell'Unione, atti che impegnavano il Consiglio Comunale di Bagnacavallo in indirizzi politici immodificabili, almeno nella forma. Noi eravamo costretti o meglio, il Consiglio Comunale di Bagnacavallo, era costretto ad approvare senza potere modificare quegli atti. Ecco, se questo è l'esperienza di Bagnacavallo, penso sia successa la stessa cosa anche negli altri Comuni e quindi è il caso di mettere mano al regolamento di questo Consiglio perché ci sia una rappresentanza democratica reale, e non come adesso. Un altro punto che mi sta a cuore e che vorrei fosse portato avanti dal nuovo Presidente del Consiglio è quello della semplificazione, delle procedure burocratiche. E la, diciamo, il recupero del giusto rapporto fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, ora, completamente sbilanciato a danno del cittadino. La centralizzazione dei vari servizi e soprattutto dei centri di controllo dei servizi a Lugo, rende, dà l'impressione ai cittadini della periferia perché ormai è così che ci definiamo anche a Bagnacavallo, dà la sensazione di un allontanamento, dà la sensazione di non avere più il controllo di quello che è la gestione di questi servizi. Da anni sento parlare, sento nominare di decreti o misure per ridurre la burocrazia, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti, ogni giorno che passa, vediamo che i vincoli, le leggi rendono sempre più difficile al cittadino e alle imprese muoversi. Sono talmente complicate queste regole, che hanno serie difficoltà a comprenderle anche chi poi le dovrebbe fare rispettare. Qui c'è molto da fare, secondo me l'Unione è uno degli organi che deve intervenire seriamente, perché questa situazione come ci ricorda

l'Europa, cioè delle complicazioni burocratiche, costituisce una zavorra pesantissima per l'economia nazionale e anche per l'economia locale. Se vogliamo sperare in una ripresa dell'economia, dobbiamo rendere più semplice l'attività delle nostre imprese e dei cittadini. L'altro punto che mi interessa ed è uno dei motivi per cui sono qui, o sono stato mandato in questo Consiglio, è quello del controllo dell'efficienza del costo dei servizi. Anche qui la sensazione di chi vive la periferia, è che gli obiettivi che erano stati posti all'origine dell'Unione non siano stati raggiunti. Anzi, siamo ancora molto lontani da avere un servizio efficiente, e, sinceramente, e non, almeno non si vede un serio o un evidente, scusate, un evidente riduzione dei costi. Quindi il mio voto fino a quando non avrò garanzie che questi saranno punti che il Presidente dell'Unione vorrà affrontare seriamente, ecco fino a quel momento il mio voto sarà negativo.

#### **Beltrami Laura ( Consigliere dell'Unione – Lista Civica per Alfonsine)**

Dunque, devo anch'io lamentarmi del fatto che ho appreso delle designazioni del Presidente dell'Unione, dalla stampa prima che mi fosse comunicato da chi di dovere e questo mi ha infastidito parecchio e trovo questo comportamento una mancanza di rispetto dei confronti dei pubblici amministratori che sono stati eletti democraticamente dai cittadini e questo ancora una volta dimostra il vulnus alla democrazia che è questo ente, che è un ente nominato e non eletto direttamente dai cittadini. Inoltre, del Presidente designato, Dottor Piovaccari che sicuramente è una persona stimabile, non è questo il punto, però noi Consiglieri di minoranza, non conosciamo nulla, non conosciamo i suoi intenti, non sappiamo le finalità programmatiche, non conosciamo nulla. È un po' difficile chiederci un voto sulla fiducia. Visto che rappresentiamo le minoranze dei nostri paesi, le minoranze dei nostri Consigli Comunali, pretendiamo quanto meno un po' più di trasparenza. Ecco, mi viene da dire, qui è presente un Sindaco donna, che è stato un ex Assessore provinciale e che probabilmente ha molte competenze amministrative anche lei. Inoltre si sarebbe potuto ottemperare quella che è la parità di genere, non so neanche se fosse interessato a questo ruolo, però mi viene da dire qual è stato effettivamente il punto, che cosa è stato che ha convogliato tutti i Sindaci a candidare il Dottor Piovaccari, ripeto, non ho nulla contro di lui, conosco quello che ho sentito dire, è una persona molto stimata da tutti, quindi non è una questione personale, vorrei capire un attimo, perché è stato designato proprio il Dottor Piovaccari. Grazie.

#### **Fuzzi Flavio ( Consigliere dell'Unione – Lista Civica “Ripuliamo Conselice”)**

Grazie Presidente. Io mi associo sono del Comune di Conselice, mi associo a tutti quelli che sono gli interventi delle cosiddette minoranze, anche se il termine mi piace poco, preferirei opposizione. L'Unione dei Comuni a Conselice, è stata devastante. Devastante al punto che la lista della quale ero candidato Sindaco Ripuliamo Conselice si proponeva anche di ritirarla dall'Unione dei Comuni. Ringrazio soprattutto Verlicchi per l'intervento serio e intelligente che ha fatto e invito la Giunta ad ascoltarlo, perché ha buttato la palla oltre l'ostacolo. Ha guardato avanti, qui i problemi socio economici dell'Unione sono sicuramente drammatici. E qui si va avanti a colpi di maggioranza. Quindi è inutile che stiamo qua a perdere tempo, vi fate la Presidenza, la Vice Presidenza a chi vi pare, votiamo, tanto noi siamo in minoranza cosa contiamo? La democrazia va bene fino alle elezioni, un minuto dopo da fastidio. Voterò contro. Grazie.

#### **Bacchilega Lino ( Consigliere dell'Unione – La Sinistra per Fusignano)**

Be, io non so, l'unica cosa che dico è solo questa, nel senso che va beh, la stima nel Dottor Piovaccari anche se non lo conosco personalmente ma ho avuto modo di parlare e forse non si ricorderà di me. Ma ritengo che se i Sindaci hanno fatto questa scelta sia per loro la scelta migliore. Io voglio esser un po' più distensivo, nel senso che siccome non abbiamo ancora sentito gli intenti, che sarebbe questo forse che doveva in qualche modo, unire alla candidatura per essere votato, perché lo votiamo? Perché è il Presidente del Consiglio, ma perché il Consiglio dell'Unione, o l'Unione, diciamo così, ha degli intenti e si pone degli obiettivi. Punto. Obiettivi allora, posso dire i miei? Dico i miei. È quella che per la prima volta si rompe l'asse Lugo – Bagnacavallo, che è la prima volta, dalla nascita dell'Associazione Intercomunale, all'Unione dei Comuni si è rotto l'asse Lugo – Bagnacavallo, può essere un bene o può essere un male. Io spero che da oggi in poi, siccome guidare l'Unione potrebbe essere se votato il Dottor Luca Piovaccari non siamo più

Lugocentrici. Dico questo, perché visto che sono stato in maggioranza negli ultimi dieci anni, a Fusignano sono passati molti progetti e noi eravamo sempre secondi, prima Lugo e poi Fusignano. Al di là dell'importanza dei vari progetti, io penso come ho sempre detto, come penso che queste mura l'abbiano sempre sentito non so quante volte, che chi fa il Presidente dell'Unione deve guardare il territorio dall'alto, si deve togliere la giacca da Sindaco o di campanile e guardarci dall'alto, perché alcune cose, PSC, RUE, mi rifaccio solo a quelle, alcune volte, sono state prese delle decisioni di andare verso una direzione, perché un Sindaco tirava da una parte e un Sindaco tirava dall'altra e la forza politica eccetera. Secondo me, se si vuole fare il bene del territorio lo si deve guardare dall'alto indipendentemente da dove uno arrivi. Questo è il mio pensiero. Il secondo, è questo: abbiamo costruito una gran macchina, però siamo come la Ferrari, non andiamo. E secondo me bisogna cominciare ad andare, la sburocratizzazione è una di quelle cose, lo diceva prima il collega, perché alcune cose, anche a me per lavoro mi è capitato di presentare a tre uffici gli stessi documenti, perché tutti e tre volevano gli stessi documenti. Io penso che si deve migliorare un po' questa cosa. La macchina l'abbiamo costruita, l'abbiamo costruita la macchina. Bene, abbiamo dei dirigenti ottimi, però a questo punto la politica deve prendere in mano la guida. La politica, politica, deve prendere in mano la guida dell'Unione, con una lotta ben certa per sapere dove andiamo. Deve guidarla Piovaccari? Bene. Però ci vuole una rotta. Però qui la sentiremo, prima o poi sentiremo la rotta. Però questo io quello che ho detto è quello che ho sempre detto anche alla mia maggioranza quando a volte ho votato, mandando giù, perché a volte può capitare anche questo, però insomma questo penso sia una delle cose fondamentali, per cui siamo tutti Consiglieri dell'Unione, siamo Consiglieri dell'Unione della Bassa Romagna. Più di cento mila abitanti, quindi noi rappresentiamo tutti quelli. Uno dei problemi che è stato detto anche prima, che non so, questo è difficile diciamo, è molto difficile diciamo sbrogliarlo per il semplice fatto che quando un atto entra od esce dall'Unione o deve entrare, non può in tutti i Comuni essere modificato, perché si ritorna sempre da capo tutte le volte. Qui bisogna in qualche modo, se la maggioranza, se la Giunta ne ha voglia trovare un punto politico dove discutere dove è possibile e quando è possibile anticipatamente, in modo che quando arrivano i progetti, siano già un po' predigeriti perché altrimenti il rischio è che noi ci troviamo a votare delle cose più o meno blindate perché e poi dopo non possiamo modificarle tutte, perché altrimenti ci tocca ritornare da capo nuovamente. Poi dopo se a Fusignano va bene a Bagnacavallo non va bene, modifica, rimodifica, insomma qui c'è un po', non ci caviamo più i piedi. Però questo lo sappiamo che è un problema, che è un nodo nel quale si fa un po' fatica a sbrogliare, però bisogna cercare di farlo, per lo meno nei punti più nevralgici della gestione dell'Unione. Grazie.

### **Gherardi Paolo ( Consigliere dell'Unione – Lista Civica per Massa)**

Io ero presente l'ultimo anno nel Consiglio dell'Unione e sono presente oggi. Vorrei iniziare con le parole con cui conclusi l'altra volta. Che erano quelle di un convegno del 2004 in cui si ponevano le basi dell'Unione. In quel convegno, si parlava di città diffusa. Il progetto in esame si ispira al concetto di città diffusa intesa come ambito territoriale, che senza mortificare l'autonomia e l'identità dei singoli Comuni sappia prefigurare un piano di sviluppo che per dimensioni e qualità offre concrete possibilità di crescita economica, sociale e culturale. Questo nel 2004 era la base su cui si è costruita l'Unione dei Comuni. Dopo qualche anno, da questo convegno si è fatta l'Unione dei Comuni, e oggi a distanza di qualche anno dalla nascita dell'Unione dei Comuni il dibattito non è su questi punti qui, il dibattito è sul Comune unico sulla prossima fusione che ci potrebbe essere. La domanda è, la governance dell'Unione dei Comuni, impoverisce i singoli Comuni? Impoverisce la rappresentanza politica e democratica dei singoli Comuni? Se è così, se è questo che accade, la soluzione è cercare modalità diverse su cui impostare l'ambito rappresentativo e decisionale, un piccolo esempio. Perché non si può votare il bilancio dell'Unione con tutti i Consigli Comunali presenti? Insomma la logica sarebbe ritenere di agire su quello che funziona male. Riformandolo e migliorandolo, invece no. Il dibattito appare concentrato e incentrato su una funzione che è molto più semplice, come sciogliere i Comuni in nuove identità in cui gli amministratori addirittura siano eletti, in cui il Presidente dell'Unione sia eletto. Insomma dinnanzi a questa struttura praticamente male impostata, come a me pare oggi l'Unione, si risponde con la possibilità di buttare il bambino, anzi i bambini con l'acqua sporca. Sono favorevole ad una Unione come sistema di gestione cooperante dei servizi e di riduzione dei costi. Sono contrario a questa Unione basata sulla inutile unanimità di percorso che va a diminuire l'identità dei singoli Comuni. Sono contrario ad una Unione che non sa dire e non vuole dire dove vuole andare e che

sempre più apertamente comincia ma non in maniera diretta a parlare di Comune unico. Senza se e senza ma sono fermamente contrario ad un Comune unico che finirebbe per annullare le singole identità dei Comuni, senza perdere parte di quello che noi siamo, è questo che accadrebbe. Si può fare una Unione anche senza annichilire i singoli Comuni. Si può fare una Unione anche senza fare il Comune unico. Si può riprendere il concetto di città diffusa che era alla base e lo si può valorizzare come andava fatto. In Francia ci sono 37.000 Comuni. Verso l'inizio degli anni '80 fece una riforma di istituire l'Unione dei Comuni. Oggi, ci sono circa 2.500 Unioni dei Comuni, che coprono il 90 per cento della popolazione francese, ma queste Unioni dei Comuni non portano alla fusione. Non si vive di solo risparmio, se anche avessimo due milioni di risparmio all'anno su base Unione, significherebbe venti euro a testa e noi per venti euro buttiamo via delle identità storiche formate in centinaia di anni? Qualcuno forse la considererà una battaglia di retroguardia. Io invece penso che il concetto di fusione sia profondamente sbagliato. E sia controproducente. Penso comunque che ci debba essere assoluta chiarezza su questi punti. Assoluta chiarezza sulla direzione di movimento in cui va l'Unione. Penso che si debba sapere se si va in quella direzione e lo si debba sapere oggi e subito, e se invece non è così, penso che si debba avere il coraggio di affrontare i problemi che ha l'Unione e di risolverli. Come primo passo verso la volontà che deve essere propositiva, vi dico sin da ora che vorrei presentare l'Ordine del Giorno, una mozione, in cui si propone di istituire una Commissione allargata per approfondire le varie governance a livello europeo che ci sono le per identità locali, per vedere come, a livello europeo si va ad affrontare quello che è il problema delle piccole comunità che hanno una loro identità ma che per loro dimensione non possono affrontare i problemi della società moderna con le necessità di economia di scala. Quindi proporrò un Ordine del Giorno la prossima volta e chi ci vuole stare con me a proporlo e a stilarlo ben venga, per istituire una Commissione che vada a studiare come l'Europa, perché in Europa il problema si è affrontato, senza andare ad ammazzare i singoli Comuni. Questo è quello che volevo dire e questo è quello che vorrei sentirmi dire, chiarezza sulla direzione dal futuro Presidente.

#### **Piovaccari Luca ( Consigliere dell'Unione - Partito Democratico)**

Ci provo. Buona sera a tutti, io non è che naturalmente mi vorrei sottrarre da quello che mi è stato chiesto, quindi in qualche modo provare a rappresentare al Consiglio quello che ho in testa. Come Presidente per l'Unione dei Comuni, mi faceva piacere però raccogliere degli spunti e ne ho raccolti di interessanti nella discussione prima di presentare la mia proposta politica. Cerco di fare un po' sintesi anche fra le cose che ho sentito. Prima di tutto, sul discorso della durata, siccome credo che il Presidente dell'Unione sia la figura che dovrà guidare politicamente l'Unione in sfide molto complesse che ci aspettano per i prossimi anni, sono molto convinto che per fare questa cosa, che per portare avanti i progetti di lungo respiro sia fondamentale poter contare sul mandato pieno e duraturo. L'alternanza dei Sindaci alla Presidenza dell'Unione di cui abbiamo anche discusso all'interno della Giunta, è stata praticamente quasi subito messa da parte, perché appunto non rispondeva a questa esigenza di poter guidare con tempi certi e rapidi, processi di cambiamento molto importanti che ci aspetteranno per i prossimi anni. Come diceva Verlicchi prima, sono convinto anch'io che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sia una eccellenza oggi a livello nazionale. Lo testimonia il fatto che molto spesso i nostri dirigenti sono chiamati a fare formazione in altri territori dove si stanno formando Unioni come la nostra, e questo appunto come riconoscimento del lavoro importante e positivo che è stato fatto qui. Sono altrettanto consapevole che però non dobbiamo sederci sugli allori, come si dice, ma dobbiamo assolutamente rilanciare l'attività dell'Unione. La sfida che avremo per i prossimi anni, che avremo da subito, è quella di far sì che il nostro territorio sia il più possibile un territorio che giochi la sfida della competitività con gli altri territori vicini, nazionali e europei perché ormai la competizione si gioca su dei campi molto più vasti. Un territorio quindi che sia poi competitivo per attirare investimenti, per attirare capitale umano, perché credo che sempre di più le problematiche che dovremmo affrontare richiedono un capitale umano preparato, quindi persone in grado di gestire l'innovazione richiesta, attrarre risorse e sempre di più queste risorse le dovremmo andare ad intercettare a livello europeo. In particolare a livello di Unione dei Comuni è stato fatto un importante percorso che è quello del progetto del piano strategico, della Bassa Romagna 2020, che va in quella direzione, cercare di fare rete, di mettere insieme tutte le risorse pubbliche e private che abbiamo sul nostro territorio per appunto rilanciare la competitività delle nostre zone, e andare a intercettare finanziamenti che a livello europeo sono previsti per il periodo appunto dal 2014 al 2020. Parallelamente la competitività di un territorio si misura anche nella capacità di

fornire servizi nei territori appunto collegati all'interno dell'Unione. Credo che si sia fatto molto su questo versante, il fatto di avere associato 98 servizi, di avere in molti casi sviluppato servizi nuovi, mi riferisco in particolare al tema del welfare che credo sia una eccellenza dei nostri territori e sia un elemento che fa sì che la qualità della vita nei nostri Comuni sia superiore a quella di altri territori perché possiamo contare su un sistema di welfare diffuso in grado di dare risposte differenziate ai bisogni della popolazione, anche in questo caso però non è un sistema scontato. Dovremmo lavorare anche su questo per rinnovarlo e per far sì che le risposte che siamo stati in grado di dare oggi, il nostro territorio sia in grado di darle anche per il futuro. Si diceva prima, mi pare il Consigliere Giovannini, noi abbiamo fatto sicuramente il primo piano strategico dell'Unione dei Comuni diciamo che bisogna lavorare soprattutto sulle organizzazioni, sulla strutturazione dei servizi. È stato fatto un grande lavoro. Cosa dobbiamo fare oggi? Data questa struttura sicuramente che ha delle criticità sulle quali dovremmo lavorare, ma comunque una struttura che ha molte eccellenze, come ricordavo prima. Dobbiamo far sì che questa struttura diventi lo strumento a disposizione dei nove Comuni, per rilanciare appunto una sfida in questo caso politica, per appunto vincere le sfide della competitività di cui parlavo prima. Quindi traduco: un'organizzazione che deve essere sempre più efficiente in risposte politiche ai bisogni della popolazione. Tenendo in considerazione l'elemento che secondo me è centrale, che è il tempo. Sempre di più noi dovremmo essere in grado di dare risposte tempestive ai problemi, perché ci sono problemi che cambiano molto velocemente e allo stesso tempo dovremmo essere in grado di cogliere le opportunità e le risorse che ci saranno, perché anche qui il tempo per raccoglierle sarà molto breve. Sempre di più quando escono dei bandi, quando ci sono delle opportunità bisogna essere molto rapidi nel prendere una decisione e nel presentare un progetto. E quindi dovremmo essere in grado di avere una struttura efficiente e snella di più, in grado appunto di dare risposte tempestive a queste sfide. E non è un tema secondario quello del tempo, secondo me è un tema centrale, quindi anche quando parliamo di prendere delle scelte, di condividere dei percorsi, sono d'accordo, creare un metodo però che ci consenta di discutere e di allargare anche diciamo il terreno della discussione, ben venga, ma dobbiamo essere consapevoli che non possiamo perderci in una discussione troppo lunga, e rischiando appunto di perdere delle opportunità. Sicuramente viviamo in un contesto difficile, la crisi economica è tutt'altro che finita. Viviamo in un contesto dove le Pubbliche Amministrazioni devono fare i conti con una scarsità di risorse. E in questo l'Unione dei Comuni ha dato delle risposte in questi anni, perché le economie di scala che sono state fatte, nella gestione di molti servizi hanno consentito con risorse in diminuzione, di continuare a gestire bene questi servizi e come dicevo prima, in alcuni casi di dare dei servizi in più. Allo stesso tempo ci confrontiamo con una popolazione le cui esigenze cambiano molto velocemente. Sappiamo che abbiamo un invecchiamento della popolazione molto veloce, dei bisogni di salute che cambiano, il tema della cronicità, quindi di risposte anche in termini di welfare che inevitabilmente devono cambiare e quindi credo che i due pilastri sui quali dovremmo lavorare, sono quelli che sono stati indicati nel piano strategico della Bassa Romagna 2020. Quindi welfare e il tema dell'imprenditorialità. Sul tema del welfare in particolare credo che dovremmo il più possibile, questo vale anche per il secondo tema, migliorare le sinergie tra il pubblico e il privato, in senso positivo questo, quindi far sì che queste sinergie non servano in qualche modo per, diciamo così superare la scarsità di risorse o le criticità che ha il pubblico, ma sia una sinergia positiva, dove pubblico e privato, mettono in campo ciò che di meglio hanno, quindi risposte che vengono date in un modo o nell'altro secondo di quelle che sono le migliori caratteristiche del soggetto che le deve attuare. Come dicevo prima, il tema della flessibilità e il tema di rafforzamento delle reti di diciamo così di sostegno alla famiglia, anche reti informali che nel nostro territorio sono diffuse, perché sempre di più sappiamo che abbiamo famiglie, reti familiari indebolite, non sono più le reti familiari forti di una volta e hanno bisogno quindi di un supporto che deve essere dato dalle istituzioni. In alcuni casi favorendo delle sinergie, con il privato sociale, con quello che già il nostro territorio può offrire. Ultimo tema sul welfare, il tema della casa. Anche su questo sviluppare progetti di co-housing, di social - housing, insomma, soluzioni diverse al tema della casa. Quindi anche qui le risposte date negli anni scorsi, non sono più sufficienti e non sono più al passo con i tempi, per dare una risposta efficace al tema dell'esigenza della casa, che naturalmente è peggiorato molto anche a causa della crisi. Sinergia pubblico - privato, come dicevo deve essere l'elemento guida che anche quando ragioniamo di imprenditorialità, quindi di capacità di attrarre investimenti, e di dare una mano alle nostre imprese a stare sul mercato. È chiaro che il tema della burocrazia è un tema centrale. Lo sappiamo tutti, ne siamo consapevoli. Molti passi che abbiamo fatto qui andavano nell'ottica di semplificare la vita anche ai professionisti, perché quando abbiamo fatto un regolamento urbanistico unico, un PSC unico, e molti altri regolamenti condivisi, l'abbiamo fatto per cercare di semplificare la vita a chi si muove sui nostri territori. Siamo però consapevoli

che è stato fatto questo passo importante. Il passo successivo è rendere questi strumenti ancora più semplici e più snelli per cercare di dare risposte alle esigenze che sono cambiate rispetto a quando li abbiamo costruiti, e quindi sono consapevole che uno dei temi principali che dobbiamo affrontare è sicuramente quello della semplificazione. Quando parliamo di impresa, di territorio in generale, l'altro tema sarà sicuramente quello dell'energia. Abbiamo approvato i piani energetici, adesso dobbiamo tradurli in azioni concrete. Anche qui per farlo, non potrà essere il pubblico da solo a fare la sua parte. Dovranno essere tutti. Il compito del pubblico sarà quello di mettere insieme le migliori risorse della nostra società per ragionare e lavorare insieme per un obiettivo comune, che sono quegli obiettivi indicati nei piani energetici. Naturalmente per le aziende questo ha a che fare soprattutto con una riduzione dei costi dell'approvvigionamento energetico, ma anche con la possibilità di riconvertire una parte del settore produttivo alle nuove esigenze che richiedono appunto le energie rinnovabili, e quindi i temi legati a uno sviluppo sostenibile. Capitale umano, lo dicevo prima. Sempre di più se vogliamo che il nostro territorio cresca dovremmo essere in grado, più di quanto abbiamo fatto in passato di attirare capitale umano, quindi di far sì che le persone più qualificate vengano qui, a sviluppare le loro professionalità sia nel pubblico che nel privato. In particolare i nostri giovani. Spesso capita che laureati o persone di alte professionalità siano portati a sviluppare queste loro capacità fuori dall'Unione dei Comuni. Mentre in realtà molte possibilità di crescita ci sarebbero già adesso nelle nostre aziende, perché i termini lo sappiamo, adesso non sto qui a fare l'elenco, però sulla meccanica e sull'agro alimentare, abbiamo delle eccellenze nel nostro territorio, all'interno delle quali i nostri giovani potrebbero farsi una esperienza qualificante importante, che naturalmente farebbe crescere loro e di conseguenza tutto il nostro territorio e l'impresa in cui lavorano prima di tutto. L'altro tema è sicuramente quello della connettività, della banda larga. Anche questo è un tema che ha a che fare con la competitività del nostro territorio e delle nostre imprese. Ce lo chiedono le imprese, lo dobbiamo fare perché sempre di più sappiamo che le imprese che sono sopravvissute, alla crisi più nera, che come dicevo comunque i suoi strascichi li sta avendo ancora oggi, anche le piccole e medie imprese di cui è caratterizzato il nostro territorio l'hanno fatto, perché sono riusciti a sviluppare la loro attività su mercati esteri. Per fare questo devi avere una infrastruttura che funziona, e oltretutto a quello che dicevo prima, quindi banda larga come priorità, prima che infrastrutture fisiche diciamo strade eccetera, che sono sicuramente necessarie, io ritengo che una priorità rispetto all'infrastrutturazione a favore delle aziende, sia quella appunto della connettività a banda larga. Non a caso, se, appunto questa sera sarò eletto Presidente, ho una delle scelte che abbiamo poi condiviso all'interno della Giunta è quella di collegare le deleghe della pianificazione territoriale a quella appunto dell'innovazione tecnologica, perché riteniamo che pianificare il territorio vada di pari passo con l'infrastrutturazione di cui parlavo prima. Per arrivare verso la fine. L'ultimo tema, reti di impresa, quindi naturalmente la capacità di mettere insieme le nostre imprese e di far sì che possano fare massa critica e quindi avere maggiore forza per uscire verso i mercati esteri, per avere meno costi di materie prime. Noi dobbiamo, come Unione dei Comuni, come dicevo, semplificare, ma anche crescere come competenze. C'è la necessità sicuramente di avere più competenze su materie legate ai temi ambientali, dell'energia, dell'agro alimentare. Ci viene chiesto dal nostro territorio, quindi dobbiamo sviluppare la nostra struttura per andare incontro alle nuove esigenze che le imprese ci chiedono. Questo diciamo a grandissime linee è un po' il quadro delle progettualità e delle linee guida che credo dovremo portare avanti insieme, naturalmente più nel dettaglio le svilupperemo successivamente, perché entro luglio noi dovremmo presentare il documento unico di programmazione, triennale, lì, insieme agli altri Sindaci, costruiremo appunto un documento dove andremo a delineare con più precisione e anche a declinare meglio quelli che questa sera io ho solo elencato come temi, come riferimenti più macro. Concludo, intanto ringraziando i colleghi e i Sindaci per avere individuato in me la persona, spero appunto che più adatta per provare a gestire queste sfide e questi cinque anni di Unione dei Comuni. Io dall'inizio con tutti loro ho detto che se appunto sarò chiamato a svolgere questo ruolo, lo farò con la massima collegialità partendo naturalmente dalla Giunta dell'Unione, quindi cercando di coinvolgere attivamente tutti i Sindaci, questo già nella individuazione delle deleghe, quindi di dare stessa dignità, stesso peso a tutti i Sindaci dell'Unione per fare in modo che sempre di più ogni territorio si senta una parte attiva e centrale nella gestione dell'Unione dei Comuni, quindi che nessun territorio si senta marginalizzato rispetto a questa cosa. Io sono convinto che la scelta dell'Unione è stata una scelta lungimirante, che abbiamo fatto per primi, rispetto a tanti altri territori. Da questa scelta non si torna indietro, non solo per la fusione, per l'unico Comune, ma sono per mantenere la Federazione dei Comuni, insomma, come è stata fatta finora. Sono anche perché migliori il coinvolgimento degli altri territori nella gestione dell'Unione. Come farlo ci possiamo ragionare insieme, il compito del Presidente sarà il più



possibile quello di tenere collegati territori, Consiglio dell'Unione e Consiglio dei Comuni, perché? Perché alla fine il mio compito è anche quello di provare a creare le condizioni perché ogni cittadino, ogni amministratore dei Comuni dell'Unione si senta parte di questo progetto, perché è un progetto che lo riguarda da vicino, non deve sentirlo lontano. Se l'Unione crescerà, come credo, come spero e come noi ci impegneremo a fare per i prossimi anni, cresceranno anche i Comuni parallelamente ad essa, e quindi ci sarà un arricchimento per tutti i territori, e una crescita del welfare, della qualità di vita delle nostre popolazioni. Non dobbiamo sederci, dobbiamo rilanciare, come dicevo all'inizio, l'impegno mio è quello di metterci tutto quello che ho in termini di un po' di esperienza come ho maturato in questi anni, di competenze, ma soprattutto io ho accettato di fare, di prendere diciamo così, di prendermi questo carico da 90 sulle spalle, perché so che posso contare su una squadra di Sindaci che sono prima di tutto, anche degli amici, oltre che dei colleghi, e con i quali sono sicuro che riusciremo veramente a lavorare in squadra come si diceva prima, perché naturalmente da solo non posso fare niente. Sono convinto che lavoreremo benissimo e che riusciremo a portare avanti questi obiettivi coinvolgendo il più possibile tutti gli amministratori che naturalmente gravitano intorno ai nove Comuni. ( Applauso)

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia ringrazia il Consigliere Luca Piovaccari e cede la parola al Consigliere Silvano Verlicchi.

### **Verlicchi Silvano (Consigliere dell'Unione – Per la Buona Politica)**

Visto che non ho detto nulla, sulla mia opinione, ecco sulle cose che qui ho avuto il piacere di ascoltare. Succintamente anche perché l'ora è tarda, ma visto che è un testo completamente scritto, io lo depositerò agli atti, in maniera tale che possa essere a disposizione di chiunque, oltre che del candidato Presidente, dei Sindaci e quant'altro. Allora io riassume in breve, a memoria questo. Primo dato, avendo anche ascoltato gli interventi dei colleghi tutti, credo che si debba fare in modo che prevalga esattamente la concezione di coesistere tutti quanti assieme. C'è una entità territoriale, l'Unione dove non ci debba essere pregiudizio alcuno, ma avere sempre una attenzione a compiere le scelte coraggiose, e anche innovative, pragmatiche, per guardare oltre. Il fatto stesso, vede Piovaccari, lei ha citato welfare, ha citato tante robe. La combinazione di crisi economica finanziaria e politica. Un tasso elevato di invecchiamento della popolazione. L'aiuto alla forte denatalità, sta compromettendo il livello di welfare avanzato che storicamente questo territorio ha avuto. Molte famiglie non hanno più capacità di spesa. Molte imprese hanno chiuso. Produttive e commerciali. E quindi voglio dire? La stagnazione. Accanto a ciò però c'è un fattore buono. A me piacerebbe molto e voglio offrire alla vostra riflessione un argomento di questa portata. Di fronte ad una situazione dove, a breve i Comuni e l'Unione dei Comuni, nonostante tutte le difficoltà gli verranno affidate nuove responsabilità, nuove attribuzioni. Penso alla riforma costituzionale delle Province e ciò che ne consegue con le nuove introduzioni che ci cadranno in capo a tutti. Penso al forte indebitamento pubblico dello Stato, e qui c'è la necessità di fare reddito. Reddito, perché altrimenti non si hanno i soldi. Se non si hanno i soldi, almeno bisogna avere le idee, e se le idee sono buone, costruisci dei buoni progetti. E se i progetti sono buoni, puoi avere la probabilità di creare lavoro, di creare occupazione, reddito e consumi. Quindi questa è la strada secondo me che dobbiamo tutti quanti percorrere. E se dovessi dare una destinazione, qual è la meta e in ogni caso l'identità che occorrerebbe dare a un distretto come il nostro? Faenza e Ravenna ce l'hanno l'identità. Lugo? Lugo per vocazione naturale, ha la produzione agricola. Da quella agricola all'industria agro alimentare. Quella alimentare, e tutto ciò che ne consegue, la meccanica, significa quindi alimentazione, significa stili di vita. significa educazione alla vita e alla salute. Noi abbiamo tutta quanta la caratteristica, candidato Presidente, Sindaci e Consiglieri per spenderci ovunque, prendendo anche esempio da chi questi percorsi li ha fatti prima di noi, penso al distretto bio medicale dell'area nord di Modena, che questa è l'altra realtà, Lugo, parte dell'imolese, parte del ferrarese, assume la caratteristica vera e propria di distretto alimentare della salute e del benessere. E non c'è bisogno di fare investimenti al riguardo. Ci sono già. Abbiamo industrie alimentari che esportano in tutto il mondo. Abbiamo imprese ortofrutticole che esportano in tutto il mondo. La tipicità nostra non ha pari. La storia di Massa Lombarda ne fu un esempio alla fine dell'800. Allora, questa è una ricchezza naturale che esiste. Basta soltanto secondo me, chiamare a raccolta, pubblico privato, va bene, allora il pubblico faccia la propria parte, vale a dire l'indirizzo, il governo, la

politica non ostacoli, non intralci chi ha capacità di investimento, sia a livello locale, sia anche la capacità come si ricordava, di attrarre. Allora questo secondo me, io lo suggerisco a tutti quanti noi di impegnarci su questo fronte. Ravenna ha la vocazione del porto, della chimica, del turismo, della cultura, del mare, tutto quello che vogliamo. Faenza ha la collina, l'enogastronomia, l'artigianato artistico, la ceramica. La nostra vocazione naturale è questa. Per cui si evocava nel 2020 il piano strategico e quant'altro, ho partecipato anch'io a quei lavori. Ora, coniugare distretto alimentare, vuol dire impresa e per fortuna sono tutte quante imprese queste, salvo rare eccezioni, che stanno investendo. E si sono ampliate. Apro una parentesi, ora che è arrivato il Sindaco di Conselice, spero non sia successo nulla di particolarmente grave, ma quando vedo la proposta di fare un insediamento di lavorazione di rifiuti tossici in un'area dove a mezzo chilometro d'aria hai l'oasi naturalistica, faunistica di Campotto. Tra le imprese che producono alimentazione voglio dire in Paesi avanzati. Ma vi rendete conto? Ma quei paesi come faranno dopo ad acquistare i nostri prodotti quando sapranno che vengono coltivati e lavorati in un ambiente dove si lavora in maniera tossica? Allora attenzione, io non sono pregiudizialmente contrario agli investimenti, ci mancherebbe. Ma prima di questo, c'è la salute innanzitutto, la tutela e salvaguardia dell'ambiente. È un tema dell'Unione questo. Allora, distretto alimentare, salute, benessere. L'ospedale di Lugo lo tuteliamo, lo salvaguardiamo, ma nella misura in cui entra in una rete dove mantiene la sua dinamicità e si realizza nel suo territorio una rete di servizi territoriale impegnate sulle Case della salute, diffuse sull'intera rete del territorio. L'intera rete del territorio. E non trascureremo pure, visto che si parla di pubblico e privato, e sto parlando di un accreditato, l'unica realtà di alta specialità in Romagna, l'abbiamo qui. È un valore e una ricchezza. Lì c'è ricerca, c'è innovazione, c'è forza lavoro, dottorato di ricerca e rapporti con le più importanti università italiane, e europee. Queste sono le leve di cui noi dobbiamo, secondo me, prestare attenzione e impegnare tutti quanti noi per stimolare una politica di crescita e di investimento. Perché la centralità riassume lavoro, efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione dove non deve ostacolare, non deve accadere che un imprenditore di Bagnacavallo, santa miseria! Debba impegnare due anni per ottenere l'autorizzazione con un investimento che dà lavoro e ricchezza, ed è una delle migliori imprese che abbiamo qui sul nostro territorio. Non deve accadere. Noi dobbiamo fare i salti mortali per cercare di aiutare la crescita. Così. Concludo, l'altro tema e finisco, è sicurezza e legalità. Il tema della legalità è fondamentale, perché se c'è rispetto della legalità e della convivenza superiamo anche il tema della sicurezza, ma sono due elementi che devono camminare di pari passo. Per cui, avremo le occasioni, io chiudo, vi ringrazio e mi scuso se mi sono dilungato troppo, ma in base alle risposte che otterrò e che otterremo, valuterò il comportamento e l'atteggiamento che sarà sicuramente certo di opposizione, ma di una opposizione responsabile che se si faranno le cose in maniera egregia e ci porteranno i risultati, non solo, avrete l'apprezzamento e il sostegno, ma se sarà il contrario, non abbiatevene a male se ci sarà chi in maniera puntigliosa ve lo ricorderà ogni giorno, quindi questo sarà, l'impegno, io consegno, se non avete nulla in contrario agli atti, quello che ho, mi sono permesso di mettere giù in maniera più analitica per iscritto. Grazie ( Applauso)

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia ringrazia il Consigliere Silvano Verlicchi.

Al termine

## **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

Premesso che:

- con atto rep n. 7598 del 28/12/2007 del notaio Palmieri Vincenzo è stato stipulato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna,
- che con propria Delibera n. 30, adottata in data odierna, si è proceduto alla convalida dei consiglieri eletti dai Consigli Comunali;

Visto l'art. 32 comma 3 del D.lgs 267/2000 il quale dispone che "Lo statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'unione scelto tra i sindaci dei comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano



Consiglieri Presenti 31 - votanti 26 - favorevoli 25 – Contrari 1 (Flavio Fuzzi – Lista Civica Ripuliamo Conselice) – Astenuti 5 (Laura Beltrami – Lista Civica per Alfonsine, Ilaria Ricci Piccioni – Movimento 5 Stelle, Silvano Verlicchi – Per la Buona Politica, Paolo Gherardi – Lista Civica per Massa, Davide Giovannini – Lista Civica Bagnacavallo Insieme);

### **DELIBERA**

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

Il Presidente del Consiglio Mirta Battaglia, chiama il Presidente dell'Unione neo eletto Luca Piovaccari ad accomodarsi al tavolo della Presidenza.

Il Presidente

BATTAGLIA MIRTA

Il Vice Segretario Generale

BEDESCHI ENRICA

---